

IL III ANNO DELLA TAPPA CRISMALE

«Diventare cristiani. Essere cristiani»

Un tempo da trasformare in una occasione da non perdere

Parrocchia San Roberto Bellarmino

a cura di **Paolo Simonetti**

Che cosa è l'iniziazione cristiana?

È il cammino nel quale piano piano facciamo esperienza di Gesù Cristo, un cammino fatto di tappe che arricchiscono la nostra fede e la alimentano. Veniamo incorporati alla Chiesa.

Le pagine bibliche sullo Spirito Santo

Il battesimo, la cresima o confermazione e l'eucaristia sono considerati i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Infatti, tramite questi sacramenti, il cristiano è in grado di gustare sempre più e sempre meglio i tesori della vita divina e progredire fino al raggiungimento della perfezione della carità. Detto con altre parole, egli pone le “fondamenta” per la costruzione della sua vita spirituale. Egli, o in sua vece i genitori e i padrini nel caso del battesimo dei bambini, dice “sì” a Cristo e alla Chiesa, e questa lo “accoglie” come figlio suo.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana sono strettamente collegati tra loro: la persona che viene “immersa” nel mistero di Cristo e risorge a vita nuova (Battesimo), viene confermata nella fede (Cresima) e può nutrirsi del corpo e sangue di Cristo (Eucaristia).

Il Battesimo

Il termine “battesimo” deriva dal greco e significa “bagno o immersione”. Gesù dopo la risurrezione disse: “Andate e ammaestrate tutte le nazioni battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28,19). Il battesimo, quindi, è una “immersione” nella vita di Cristo e nello Spirito Santo, per essere purificati e rigenerati come creature nuove. Attraverso il battesimo, il battezzato si impegna a sua volta a seguire profondamente Gesù, ad entrare nella sua logica di amore e di donazione senza limiti. Il battesimo è il grande momento che ci fa entrare nella “storia di salvezza”: siamo membri della Chiesa, ma lo saremo pienamente partecipando all’Eucarestia, perché allora si realizzerà la nostra piena comunione con il Signore morto e risorto.

L'Eucaristia

Gesù, prima di essere arrestato, volle celebrare la Pasqua ebraica con i suoi discepoli. Durante la cena, Gesù: “preso un pane, rese grazie lo spezzò e lo diede loro dicendo - Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: - Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi” (Lc 22,19-20).

Questo pasto consumato da Gesù, la sera del Giovedì Santo con i suoi discepoli, è chiamato **Ultima Cena**. Il memoriale di questo pasto si chiama **Eucaristia**, che significa “azione di

grazia”, “ringraziamento”: i cristiani, infatti nella Santa Messa, ringraziano Dio Padre per la salvezza realizzata nel sacrificio di Gesù. L'Eucaristia è la “memoria” sempre attuale dell'unico e irripetibile sacrificio pasquale sulla croce. L'Eucaristia è quindi il “centro” della vita cristiana e della missione della Chiesa. Tutti gli altri sacramenti sono uniti all'Eucarestia e ad essa “ordinati”, nel senso che l'Eucaristia porta a compimento il cammino di identificazione con Cristo, iniziato con il battesimo.

La confermazione

Il termine Cresima deriva dal greco e significa unzione. Il termine confermazione esprime il rafforzamento di un'unione precedente; i due termini indicano lo stesso sacramento che fortifica ciò che il battesimo ha operato: con l'unzione e l'imposizione delle mani da parte del vescovo o di un suo delegato, il cristiano viene confermato nella fede per essere testimone della parola di Gesù.

L'olio usato per il sacramento della Cresima (ma anche per il battesimo e per il sacramento dell'ordine) e detto appunto **sacro crisma** è un olio misto a balsamo profumato, consacrato una volta all'anno dal vescovo, ed il giorno del Giovedì Santo. Nell'antico Israele i re, al momento della loro incoronazione, venivano unti con l'olio, a testimonianza della missione che stavano per intraprendere.

Gesù, il Messia, è l'unto dal Padre per compiere la missione di salvezza del genere umano. Il battezzato e il cresimato partecipano pienamente della missione di Gesù.

La Riconciliazione o Confessione

- Il peccato è dire a Dio, “Io posso fare a meno di te, di quello che tu vuoi darmi, posso farcela da solo! Non ho bisogno di te!”.
- Il peccato mortale è dare un calcio a Dio, è sbattergli la porta in faccia... Praticamente, tutti i pensieri, parole, opere e omissioni contro i comandamenti di Dio nostro Padre, gli insegnamenti della Chiesa nostra Madre e gli obblighi della nostra condizione di vita sono peccato grave. Sono queste porte sbattute in faccia, i peccati mortali che si è tenuti a “confessare”.

Cinque elementi contraddistinguono questo sacramento, che è una cosa molto concreta, è un segno efficace:

Esame di coscienza: È un esame davanti alla presenza di Dio dei peccati commessi dall'ultima confessione, in relazione principalmente: Comandamenti di Dio; Insegnamenti della Chiesa; Obblighi della propria condizione di vita (per esempio: sei studente? Lo studente che deve fare? Deve studiare).

Dolore dei peccati: Il dolore dei peccati è una grazia che dobbiamo chiedere a Dio. È una grazia preziosa.

Proponimento di non peccare più: Proponimento è dire a Gesù: “senza di te non posso fare nulla, non voglio tradirti mai più!”.

Evitare le occasioni che inducono al peccato è questione anche di cervello, ma è anzitutto una grazia, una grazia da chiedere a Dio.

Accusa dei peccati: Siamo tenuti a confessare tutti i peccati mortali.

Accusa dei peccati è concretamente chiamare i peccati con il proprio nome, è far venire fuori dinanzi al sacerdote (e quindi dinanzi a Dio) quello che è stato delineato nell'esame di coscienza.

Penitenza: La penitenza è una cosa concreta che il sacerdote, quando ci si confessa consiglia: una preghiera, un gesto verso qualcuno, qualcosa da fare.